

## È questione di... musica!

### Disco forum alla ricerca di uno sguardo

Di seguito sono riportati parte di testi di alcune canzoni che richiamano le tappe del nostro percorso, ma l'elenco può essere personalizzato e allargato!

L'animatore può predisporre la sala dell'incontro - reale o virtuale - con i testi delle canzoni, magari da integrare con immagini (foto, immagini artistiche...): in un primo momento il gruppo visita la sala come se fossero una mostra mentre scorrono on air le note delle canzoni scelte.

In un secondo momento gli adulti possono provare a condividere un versetto di una canzone magari abbinandolo ad un atteggiamento o ancora meglio ad uno sguardo incrociato.

Sarebbe bello anche coinvolgere i giovani per chiedere una consulenza musicale che metta a confronto generi (e generazioni) musicali differenti!

**Ragazza Paradiso:** è un singolo estratto da Vietato morire, doppio album di Eraldo Meta.

Il significato della canzone viene spiegato così: La Ragazza Paradiso non ha un'età precisa; La Ragazza Paradiso potrebbe essere vicina o lontana, ma comunque c'è; La Ragazza Paradiso non ha nessuna barriera, preconetto o confine; La Ragazza Paradiso ti prende per mano e ti porta nell'estate; "Ogni cuore ha le sue pieghe, ogni volto ha le sue rughe". Occorre saperla vedere, scorgersela tra tante con uno sguardo nuovo

<https://www.youtube.com/watch?v=bpxx-cNCmdU>

Mi hai dato tutto  
Ma niente avevi  
Mi hai fatto amare tutti i miei difetti  
E come ho fatto io quando non c'eri?  
Non prendere impegni per i prossimi anni  
Che sarà domani  
Non so che cosa dirti  
Domani sarà ieri, ma sì  
Noi non saremo uguali  
Ma dentro i nostri abbracci, quelli sì  
Nei tuoi occhi c'è il cielo più grande che io abbia visto mai  
E le tue braccia uno spazio perfetto in cui ci tornerei per sempre  
In cui ci resterei per sempre  
Siamo due gocce  
Dello stesso mare  
Ma abbiamo già trovato l'ultimo amore  
Nemmeno un'ombra nel tuo sorriso  
Beatrice non avrebbe niente da insegnarti  
Ragazza paradiso  
Nei tuoi occhi c'è il cielo più grande che io abbia visto mai  
E le tue braccia uno spazio perfetto in cui ci tornerei per sempre  
In cui ci resterei per sempre

E di tutta questa vita  
Io non butterei via niente  
Solo una mi completa fra milioni di persone  
Ogni cuore ha le sue pieghe  
Ogni volto ha le sue rughe  
Non hai fatto mai promesse ma le hai mantenute tutte  
Sì, le hai mantenute tutte  
Tu le hai mantenute tutte  
Sì, le hai mantenute tutte  
Nei tuoi occhi c'è il cielo più grande che io abbia visto mai  
E le tue braccia uno spazio sicuro in cui ci tornerei per sempre  
In cui mi perderei per sempre  
E poi ci resterei per sempre  
Sì

**Cascare Nei Tuoi Occhi** è un singolo del cantautore italiano **Ultimo**, pubblicato il 14 settembre 2018 come terzo estratto dal secondo album in studio Peter Pan. Ultimo ha così parlato di questa canzone:

«Cascare nei tuoi occhi è un brano con un sound molto accattivante e la tematica, come sempre, è su quello che non ho.»

<https://www.youtube.com/watch?v=BhKjcaWbJXQ>

Ehi  
Vorrei conoscerti quando è mattina  
Dirti la sera: Ti prego spegni la luce  
Vorrei svegliare con te il mio vicino  
Per il casino e non dargli mai pace  
Ma non è facile  
Neanche difficile  
Forse è impossibile  
Sicuro instabile  
Vorrei lasciare sul tuo comodino  
Un caffè caldo per ogni mattina  
Vedere che ti svegli d'improvviso e poi  
Chiudi gli occhi e fingi di dormire  
E non è facile  
Neanche difficile  
Forse è impossibile  
Sicuro instabile  
Ma poi mi parli dei tuoi drammi e dei tuoi genitori  
Che sono assenti e non li vedi da anni migliori  
E poi mi parli di tuo padre quanto è stronzo a cena  
Che quando parli non ti guarda e non pone il problema  
Ed io che invece vorrei solo averti più vicino  
Cascare nei tuoi occhi e poi vedere se cammino  
Che sono grandi come i dubbi che mi fanno male  
Ma sono belli come il sole dopo un temporale  
E poi ti penserò  
E poi ti penserò  
E poi ti perderò

E poi ti perderò  
Vorrei spiegarti che fuggire non serve  
Se nessun posto è abbastanza lontano  
Se nessun posto è abbastanza lontano da te e  
Vorrei parlarti ma non riesco mai a farlo  
E rovinare tutto quello che è stato  
Che a volte le parole sono un inganno  
Sono i rimorsi di chi se ne è andato  
E non è facile  
Neanche difficile  
Forse è impossibile  
Sicuro instabile  
Ma poi mi parli dei tuoi drammi e dei tuoi genitori  
Che sono assenti e non li vedi da anni migliori  
E poi mi parli di tuo padre quanto è stronzo a cena  
Che quando parli non ti guarda e non pone il problema  
Ed io che invece vorrei solo averti più vicino  
Cascare nei tuoi occhi e poi vedere se cammino  
Che sono grandi come i dubbi che mi fanno male  
Ma sono belli come il sole dopo un temporale  
E poi ti penserò  
E poi ti penserò  
E poi ti perderò  
E poi ti perderò

**Ad occhi chiusi** scritta da **Marco Mengoni** con autori di livello internazionale ed Eraldo Meta, con cui aveva già collaborato per alcuni dei brani più significativi della sua discografia: Io ti aspetto, 20 sigarette, Natale senza regali. Nel testo del brano si parla di un rapporto esclusivo, come quello tra Marco e il suo ormai famoso Esercito di fan. Una reciproca scelta che si rinnova ad ogni incontro, ad ogni concerto. Una dedica speciale nata in una versione piano e voce in lingua inglese e poi adattata in italiano, e arricchita da una ritmica street dal sapore caraibico. Più in generale parla del potere dell'amore, della magia di questo sentimento che permette a due persone, magari lontane migliaia di chilometri, di trovarsi, di percepirsi come anime gemelle. Un vero miracolo a cui molti, purtroppo, ancora non credono.

<https://www.youtube.com/watch?v=3FUXpno4vTg>

Da quando ci sei tu  
La luce del mattino ha più colori  
E non mi sento più  
Un piccolo silenzio fra rumori  
Dell'amore non so niente  
Conosco solo te  
Sei il confine della mia pelle e al di là  
Io penso che di più non c'è  
Anche se non puoi, tu sorridimi  
Sono pochi, sai, i miracoli  
Riconoscerei le tue mani in un istante  
Ti vedo ad occhi chiusi e sai perché  
Fra miliardi di persone ad occhi chiusi hai scelto me  
Da quando ci sei tu

Non sento neanche i piccoli dolori  
Ed oggi non penso più  
A quanto ho camminato per trovarti  
Resto solo adesso mentre sorridi e te ne vai  
Quanta forza che mi hai dato non lo sai e spiegarlo non è facile  
Anche se non puoi tu sorridimi  
Sono pochi, sai, i miracoli  
Riconoscerei le tue mani in un istante.  
Ti vedo ad occhi chiusi e sai perché  
Fra miliardi di persone ad occhi chiusi hai scelto me  
Anche se non puoi, tu sorridimi  
Sono pochi, sai, i miracoli  
Riconoscerei le tue mani in un istante  
Ti vedo ad occhi chiusi e sai perché  
Fra miliardi di persone ho visto solo te  
Fra miliardi di persone ho visto solo te

**Occhi** è un singolo del cantante **Zucchero Fornaciari**, pubblicato il 20 ottobre 2006 dall'etichetta discografica Polydor, contenuto nell'album Fly. Di cosa parla questa canzone? Il brano, la cui musica è stata composta da Zucchero nel suo ritiro sul mare di Avenza dopo aver ascoltato tutte le opere di Puccini, è interpretato in duetto con Luciano Pavarotti, mentre nei provini iniziali la parte tenorile era stata incisa da Andrea Bocelli, allora non ancora conosciuto al grande pubblico e che la eseguirà nei concerti de L'Urlo Tour Europa Italia. Spiega Zucchero: “Incontri in mezzo alla folla uno sguardo sconosciuto, e ti seduce. La melodia è dolce e serpentina, l'altalena dell'amore è fatta di voglie e di impossibilità: “Ho visto gli occhi tuoi/ rotolando verso casa... Poi ho visto gli occhi suoi/ come il grano in mano al vento”. Si parla della parte ineffabile del mondo, che qui è descritto come un sole che si leva al calare della luce naturale.

[https://www.youtube.com/watch?v=Ux\\_HH5AGKuA](https://www.youtube.com/watch?v=Ux_HH5AGKuA)

Poi, ho visto gli occhi tuoi  
Rotolando verso casa  
Chiamare i miei  
Che bella sei  
Che belle fai  
Le belle sere  
Sai, ho visto gli occhi tuoi  
Quando scende  
La bellezza  
In fondo al cuore  
Come vorrei.....  
Come sei bella  
Flying away  
Tu scendi da una stella  
Flying away  
Così talmente bella  
Flying away.....  
Poi, ho visto gli occhi suoi  
Come grano in mano al vento  
Son ciliegie del mio pianto  
Così tanto io ti sento

Sai, ho visto te con lui  
Quando scende  
La tristezza  
In fondo al cuore  
Come vorrei...  
Come sei bella  
Flying away  
Tu scendi da una stella  
Flying away  
Così talmente bella  
Flying away.....  
Dov'è  
Che il vento  
Ti porta via  
Dov'è  
Che il cielo  
Tramonta  
Quando scende  
La tristezza  
E invade gli occhi  
Come vorrei.....  
Come sei bella  
Flying away  
Tu scendi da una stella  
Flying away  
Così talmente bella  
Flying away.....  
Così talmente bella  
Flying away.....  
E te ne vai  
Te ne vai  
Te ne vai....via....via.....via....

**Sguardi** è il terzo singolo di Gianluca Grignani tratto dall'album *Natura umana*. È stato pubblicato il 24 marzo 2012 in contemporanea con il video musicale.

<https://www.youtube.com/watch?v=UObLuddAGfY>

Ma agli sguardi della gente,  
Ci hai mai fatto caso tu?  
Proprio quello che non dice, che non dice mai che sente  
E poi fa finta di niente  
A una madre che non vede, così non ci soffre più  
E ad un uomo che provvede  
Ed arriva a fine mese, proprio come fossi tu  
Son tutti sguardi che,  
Che non parlano ma sono proprio come te  
Che ti senti un'altra foglia  
Che va, finché il vento voglia,  
Tutti sguardi che, che non guardano mai insieme chiedono perché

Siamo come una moneta,  
Lanciata su questo pianeta.  
Ma uno sguardo che non sogna, che non vede più un futuro  
E un bambino che non chiede,  
Perché ancora sai ci crede  
Che abbiamo abbattuto il muro  
Son tutti sguardi che,  
Che non parlano ma sono proprio come te  
Che ti senti un'altra foglia  
Che va, finché il vento voglia,  
Tutti sguardi che, che non guardano mai insieme chiedono perché  
Siamo come una moneta,  
Lanciata su questo pianeta.  
Come onde così,  
Come sassi così,  
Noi rotoliamo senza darci un alibi  
Come ombre così,  
Come nuvole, noi ci troviamo sempre in equilibrio instabili  
Son tutti sguardi che,  
Che non parlano ma sono proprio come te  
Che ti senti un'altra foglia  
Che va, finché il vento voglia,  
Tutti sguardi che, che non guardano mai insieme chiedono perché  
Siamo come una moneta,  
Lanciata su questo pianeta  
Come onde così,  
Come sassi così,  
Noi rotoliamo senza darci un alibi  
Come ombre così,  
Come nuvole, noi ci troviamo sempre in equilibrio instabili  
Son tutti sguardi che,  
Che non parlano ma sono proprio come te  
Che ti senti un'altra foglia  
Che va, finché il vento voglia,  
Tutti sguardi che, che non guardano mai insieme chiedono perché  
Siamo come una moneta,  
Lanciata su questo pianeta  
Son tutti sguardi che,  
Che non parlano ma sono proprio come te  
Che ti senti un'altra foglia  
Che va, finché il vento voglia,  
Tutti sguardi che, che non guardano mai insieme chiedono perché  
Siamo come una moneta,  
Lanciata su questo pianeta

**Con uno sguardo** brano contenuto nell'album "Lorenzo 2015 CC" che è forse il lavoro più ambizioso di Jovanotti, per certi versi provocatorio per la sua prolissità ben 30 pezzi. L'album contiene tante influenze, del resto è stato registrato tra Cortona e l'Electric Lady Studios di New York. Il primo singolo estratto dal disco è stato Sabato.

Di seguito il testo di Con uno sguardo

<https://www.youtube.com/watch?v=N-ys92t2s>

Il tuo sguardo è una tac  
È una risonanza magnetica  
Il tuo giudizio è libertà vigilata  
O sedia elettrica  
Nel cielo questa luna arroventata  
Che rotola lungo il piano inclinato della vita  
Come un flipper anni 80  
Che ad un certo punto della partita  
Partivano due palline in simultanea  
È arte contemporanea  
Ecco cos'è svegliarsi in questa epoca  
Big data pata pata  
Niente zucchero nell'aranciata  
Io sono pazzo di te  
Bellissima selvatica  
Vestita da signora  
Col ciondolo a forma di cuore  
Che ha dentro la foto del suo grande amore  
Il suo gatto  
Con uno sguardo  
Con uno sguardo  
Mi hai imprigionato  
Mi hai liberato  
Con uno sguardo  
Con uno sguardo  
Mi hai ammazzato  
E resuscitato  
Mi hai fatto sentire  
Sul tetto del mondo  
E sul letto di noi  
Con uno sguardo dei tuoi  
Con uno sguardo dei tuoi

Nel giorno delle sirene  
Io ascolterò il loro canto  
Ma è scritto nelle mie vene  
Che devo proseguire  
Fino a tornare da te  
Risalendo la linea dei tuoi pensieri  
Che spaziano  
Dalla politica alla chirurgia estetica  
Dalla magia all'informatica  
Dall'etica all'energetica  
Alla bioetica  
All'arte pratica  
Io sono pazzo di te  
Bellissima ragazza  
Lanciatrice di piatti  
E di contatti  
Ho cliccato like sul tuo ombelico  
Non voglio essere tuo amico  
Ma la sella del tuo motorino  
Con uno sguardo  
Con uno sguardo  
Mi hai imprigionato  
Mi hai liberato  
Con uno sguardo  
Con uno sguardo  
Mi hai ammazzato e resuscitato  
Mi hai fatto sentire  
Sul tetto del mondo e sul letto di noi  
Con uno sguardo dei tuoi  
Con uno sguardo dei tuoi  
Voglio essere un tasto  
Del tuo cellulare  
La frana che blocca il tuo cammino



Poi ti offro un passaggio sulle mie spalle

La tua gonna di petali di stelle

La replicante di Blade Runner

Il tuo sguardo è un radar

È uno scanner

Ho comprato un banner

Per dirti che ti adoro

Non lasciarmi solo

Mi ci vuole un coro

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Con uno sguardo, con uno sguardo

Mi hai imprigionato

E mi hai liberato

Con uno sguardo

Con uno sguardo

Mi hai ammazzato

E resuscitato

Mi hai fatto sentire

Sul tetto del mondo

E sul letto di noi

Con uno sguardo dei tuoi

Con uno sguardo dei tuoi

Con uno sguardo dei tuoi

Con uno sguardo dei tuoi

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

Io sono pazzo di te

## **Una somma di piccole cose,** Niccolò Fabi – 2016

Si tratta dell'album più difficile, introspettivo e intimo del cantautore romano. Tutto nasce dalla semplicità e dallo scrivere prima per sé stessi e poi per chi sta dietro le cuffie, davanti alla cassa o sotto il palco.. Nella vita contano le piccole cose e Niccolò ce lo ha dimostrato con il brano analizzato. Le piccole cose, dal sorriso regalato al passante alle scene più comuni – che per fortuna accadono ancora in una società “corrotta” nell’animo – sono quelle cose che ti fanno capire davvero il senso della vita. Così naturali e così semplici, fanno capire che ognuno di noi nel suo piccolo può cambiare le cose, può migliorare la vita di un'altra persona con un semplice sorriso, con un piccolo aiuto. E Niccolò, con questa perfetta alchimia tra testo e musica, fa rivivere a tutti noi quelle

sensazioni quotidiane. Chiudendo gli occhi e ascoltando attentamente – nonostante il sapore malinconico del sound – ci sentiremo davvero bene con noi stessi, in qualche senso felici.

<https://www.youtube.com/watch?v=ImHddBClrQ>

Il sorriso regalato a quel passante

Un paragrafo di una pagina qualunque

La storia è un equilibrio tra le fonti

Il disegno che compare unendo i punti

Un patto firmato, un bacio non dato

Il futuro che cambia

È una somma di piccole cose

Una somma di piccole cose

Una somma di passi, che arrivano a cento

Di scelte sbagliate, che ho capito col tempo

Ogni volta ho buttato ogni centimetro in più

Come ogni minuto che abbiamo sprecato

E non ritornerà

La salvezza in ogni grano di un rosario

Ogni lettera del mio vocabolario

Scavalchiamo quei cancelli uno ad uno

Nelle cellule di un uomo è il suo destino

Abbiamo due soluzioni

Un bell'asteroide e si riparte da zero

Ho una somma di piccole cose

Una somma di passi, che arrivano a cento

Di scelte sbagliate, che ho capito col tempo

Ogni volta ho buttato ogni centimetro in più

Come ogni minuto che abbiamo sprecato

E non ritornerà

**Mentre dormi**, Max Gazzè - 2010 *“Mentre dormi”* è un testo poetico, musicalmente perfetto, un preziosissimo gioiello: è il brano che compare nella colonna sonora del fantastico film

“**Basilicata coast to coast**”, prodotto e interpretato da Rocco Papaleo dove Max si propone come attore, con una ottima interpretazione. Il brano, inserito nell’album “*Quindi?*” del 2010, vinse il David di Donatello per la miglior canzone originale.

<https://www.youtube.com/watch?v=H6xRYcshUvM>

Mentre dormi ti proteggo

E ti sfioro con le dita

Ti respiro e ti trattengo

Per averti per sempre

Oltre il tempo di questo momento

Arrivo in fondo ai tuoi occhi

Quando mi abbracci e sorridi

Se mi stringi forte fino a ricambiarmi l'anima

Questa notte senza luna adesso vola

Tra coriandoli di cielo e manciate di spuma di mare

Adesso vola

Le piume di stelle sopra il monte più alto del mondo

A guardare i tuoi sogni arrivare leggeri

Tu che sei nei miei giorni

Certezza, emozione

Nell'incanto di tutti i silenzi che gridano vita

Sei il canto che libera gioia

Sei il rifugio, la passione

Con speranza e devozione

Io ti vado a celebrare

Come un prete sull'altare

Io ti voglio celebrare

Come un prete sull'altare

Questa notte ancora vola

Tra coriandoli di cielo e manciate di spuma di mare

Adesso vola

Le piume di stelle sopra il monte più alto del mondo

A guardare i tuoi sogni arrivare leggeri

Sta arrivando il mattino

Stammi ancora vicino

Sta piovendo e non ti vuoi svegliare

Resta ancora, resta, per favore

E guarda come vola

Tra coriandoli di cielo e manciate di spuma di mare

Adesso vola

Le piume di stelle sopra il monte più alto del mondo

A guardare i tuoi sogni arrivare leggeri

Vola

Adesso vola

Oltre tutte le stelle

Alla fine del mondo vedrai, i nostri sogni diventano veri

**Il costume da torero**, BrunorisSAS – 2017 Leggera, saltellante, stringata Il costume da torero è immediata come un motivetto a cui non si è voluto pensare troppo a lungo, senza introduzioni o finali ma articolata attorno a un'unica strofa presentata in due varianti, una per 'cantautore solo' e l'altra per voce maschile più coro scolastico di under 12. La dimensione infantile ha un valore simbolico evidente: per salvare "il mondo intero" Brunori non si rivolge agli sforzi di piazza o alle azioni organizzate, ma invoca l'irriverenza del gioco e del travestimento, affidandosi proprio al colore vivace e pastello della costruzione musicale. Come fa Caparezza con Ti fa stare bene, canzone praticamente contemporanea, alla voce infantile è affidato uno scarto di realismo lucido che in bocca a un adulto non suonerebbe altrettanto veritiero: sono i bambini a illustrare lo stato esistenziale di chi ha le ossa rotte ma ancora non è stato roso completamente dal livore e dal senso di disfatta.

<https://www.youtube.com/watch?v=QgQdDzrVkO0>

Tutto quello che mi passa

Per la testa sembra avere senso

Quando penso che la vita

Forse un senso non ce l'ha

Certo non è bello

Quando guardo il mio castello in aria

E penso che un castello

Sulla Terra così bello non ci sta

La mia età non è questa

è almeno la metà

Passami il mantello nero

Il costume da torero

Oggi salvo il mondo intero  
Con un gioco di magia  
Non sarò mai abbastanza cinico  
Da smettere di credere  
Che il mondo possa essere  
Migliore di così  
Tutto quello che mi serve adesso  
è ritrovarmi con me stesso perché spesso  
Con me stesso ritrovarmi non mi va  
Certo non si può nemmeno stare  
Tutto il giorno a disegnare  
Una casetta con il sole  
Quando il sole se ne va  
La realtà è una merda  
Ma non finisce qua  
Passami il mantello nero  
Il costume da torero  
Oggi salvo il mondo intero  
Con un pugno di poesie  
Non sarò mai abbastanza cinico  
Da smettere di credere  
Che il mondo possa essere  
Migliore di com'è  
Ma non sarò neanche tanto stupido  
Da credere che il mondo  
Possa crescere se non parto da me

**Pastello bianco**, Pinguini tattici nucleari – 2020 *Pastello Bianco* è la bellissima quarta traccia dell'album Ahia!, pubblicato il 4 dicembre 2020 . Il significato di Pastello Bianco dei PTN

Ce lo spiega lo stesso Riccardo Zanotti:

«Due ragazzi che si conoscono da tantissimo tempo ma che nel brano si incrociano in diverse storie d'amore condensate in una sola linea narrativa. Tutto finisce male, è una sorta di "breakup song", romantica e triste. Pastello Bianco, una ballata quasi sanremese nell'incedere di archi e piano (e con pochissime chitarre), che nasce vecchia per restare giovane, si aggancia in parte al mio romanzo.

<https://www.youtube.com/watch?v=12QjTtJixwE>

E se m'hai visto piangere

Sappi che era un'illusione ottica

Stavo solo togliendo il mare dai miei occhi

Perché ogni tanto per andare avanti sai, avanti sai

Bisogna lasciar perdere i vecchi ricordi

Mi chiedi come sto e non te lo dirò

Il nostro vecchio gioco era di non parlare mai

Come due serial killer interrogati all'FBI

I tuoi segreti poi a chi li racconterai?

Tu che rimani sempre la mia password del Wi-Fi

E chi sa se lo sai

Per favore, non piangere

E non ci rimanere male

Che noi due ci conosciamo bene

Dalla prima elementare

E scrivevo tutti i miei segreti

Col pastello bianco sul diario

Speravo che venissi a colorarli

E ti giuro, sto ancora aspettando

E se m'hai visto ridere

Sappi che era neve nel deserto ma  
Ormai di questi tempi non mi stupisce niente  
Ti chiedo come stai e non me lo dirai  
Io con la Coca-Cola, tu con la tisana thai  
Perché un addio suona troppo serio  
E allora ti dirò bye bye (bye bye)  
Seduti dentro un bar poi si litigherà  
Per ogni cosa, pure per il conto da pagare  
Lo sai mi mancherà, na-na-na-na  
Per favore non piangere  
E non ci rimanere male  
Che noi due ci conosciamo bene  
Dalla prima elementare  
E scrivevo tutti i miei segreti  
Col pastello bianco sul diario  
Speravo che venissi a colorarli  
E ti giuro, sto ancora aspettando  
Tu mi hai insegnato la differenza tra le ciliegie e le amarene  
E io non la dimenticherò più  
E ti auguro il meglio, i cieli stellati  
Le notti migliori e le docce di altri  
Dove tu forse non stonerai più  
Per favore non piangere  
E non ci rimanere male

Che noi due ci conosciamo bene

Dalla prima elementare

E scrivevo tutti i miei segreti

Col pastello bianco sul diario

Speravo che venissi a colorarli

E, ti giuro, sto ancora aspettando

**La fortuna che abbiamo**, Samuele Bersani – 2016 Caratterizzata da sonorità synth ed elettroniche con le chitarre in prima linea, la canzone è musicalmente differente dalle precedenti di Bersani, ma resta fedele al suo stile nel testo, fatto di immaginario surreale, metafore e visione: Come in un flusso di coscienza, in un dialogo interiore, c'è un fitto rincorrersi tra due persone che, ritrovate dopo molto tempo, si mettono in discussione e i sentimenti negativi alla fine si trasformano in un'emozione costruttiva. "Voglio spremere il tubetto fino in fondo / la fortuna che abbiamo / ridipingere / con un colore più intenso, meno opaco / e finalmente indelebile".

<https://www.youtube.com/watch?v=WMDHjGhcpYM>

Volevo essere come quei popcorn

Che non scoppiano

Quando stanno sul fuoco

Ma io avevo sottovalutato la pericolosità

di un petardo inesplosivo

Eccomi al lavoro

Qui davanti alla tela di un quadro incompiuto

Con un punteruolo intento a distruggerlo

Anche se l'ho venduto

C'è chi tiene degli inutili trofei

dritti sopra un ripiano

E se li lucida personalmente

C'è chi invece sente di non avere preso parte a nulla di che

E questo è



Voglio spremere il tubetto fino in fondo

La fortuna che abbiamo

Ridipingere con un colore più intenso, meno opaco

E finalmente indelebile

Tu che mi propagavi le onde

E mi chiedevi "ma ti piace il surf?"

Cosa sei diventata

Un oceano fatto per i piedi di un grande acrobata

Una fontana svuotata

Disponi dei miei atomi e serviti pure

Se hai sete davvero

Non prenderti il bicchiere

Bevi come le piante che credono nel cielo

Quanti passi per venire dove sei

Non lo dico a nessuno

Io sono timida

Ma tu sei molto abile a stanarmi e farmi uscire sempre troppo di me

E questo è

Resto ferma sopra il ponte levatoio che si è appena abbassato

E non so ancora se tornare indietro da sola, un'altra volta

Oppure attraversarlo con sé

E correre in discesa fa paura quando manca l'aderenza

Puoi prendermi le braccia e immaginare siano freni d'emergenza

C'è chi tiene degli inutili trofei

dritti sopra un ripiano

E se li lucida personalmente

C'è chi invece sente di non aver dato agli altri nulla di sé

E questo è

Voglio spremere il tubetto fino in fondo

La fortuna che abbiamo

Ridipingere con un colore più intenso, meno opaco

E finalmente indelebile

**Contatto**, Negramaro – 2020 Contatto è un brano dalla ritmica pulsante, atmosfere plananti piene dei “sogni fatti per arrivare qui”. Ecco le parole di Giuliano Sangiorgi e della band nel parlare del messaggio che accompagna l'inedito:

“Insieme, si fa meno fatica a restare in piedi. I nostri corpi in equilibrio, si sostengono a vicenda. Il contatto è una cosa che cerchiamo da sempre. Può sopperire all'assenza di parole...Può riempirsi di tutte le nostre vite e trasferirle da un sogno all'altro. “Salva contatto”... sì, fatto! Salviamo il contatto... sulla pelle!”.

Contatto è il decimo disco della carriera dei Negramaro, costellata da dischi di diamante e dischi multiplatino, prima band italiana ad aver suonato allo Stadio San Siro e all'Arena di Verona e con collaborazioni internazionali

<https://www.youtube.com/watch?v=5VY37vWEnEU>

Ho cercato il contatto

Di parlare ero stanco

Ho voluto sentire sul corpo

Le cose che un giorno mi hai detto

Ho pensato fin troppo

Alla faccia che hai fatto

Quando ho detto l'amore

Per farsi ha bisogno di pelle e nient'altro

Ho rischiato un infarto

Quando ieri ti ho visto

Mi aspettavo una grande emozione

Sì, ma non fino a questo punto

Ho cercato il contatto

In un giorno di giugno

Ho trovato sudore, silenzio e l'estate

Soltanto in un sogno

Sì, la vita che volevo è tutta qui

Gli amici che sognavo, proprio così

Fatti di carne e ossa e di un bel film

Ho fatto molti sogni per arrivare

Qui, qui, qui, qui

Per arrivare

Qui, qui, qui, qui

Ho cercato il contatto

Per sfiorarti ogni tanto

Per capire che in fondo nel mondo

Non sono sempre così solo

Ho pensato lo faccio

Ora esco e ti cerco

Che non trovo le facce da darti

Le avevo qui dentro al cassetto

Sì, la vita che volevo è tutta qui

Gli amici che sognavo proprio così

Fatti di vino rosso e di un bel film

Ho fatto molti sogni per arrivare

Qui, qui, qui, qui

Per arrivare

Qui, qui, qui, qui

Per arrivare a vederti

Per arrivare a toccarti

Ho dovuto sognarti

Sì, oh, oh, oh

Oh, oh, sì

Per arrivare a vederti

Per arrivare a toccarti

Per arrivare fin qui

Ho dovuto sognarti

Per arrivare a vederti

Per arrivare a toccarti

Per arrivare fin qui

Ho dovuto sognarti

Ho dovuto sognarti

Ho trovato il contatto

Era solo in un sogno

E ti giuro sarebbe bellissimo

Se ti toccassi da sveglio